

Scheda di sicurezza POLICRIL 590

Scheda di sicurezza del 17/9/2020, revisione 10

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela:

Nome commerciale: POLICRIL 590

Codice commerciale: 35476

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato:

Polimero per malte cementizie

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

FAR Polymers S.r.l.

Direzione: 20093 Cologno Monzese (Mi) - Viale Emilia 85 - Tel. +39 02 2519.1

Stabilimento : 24040 - Filago (BG) - Viale delle Industrie 8 - Tel. +39 035 4996511

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:

info.reg@farpolymers.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

FAR Polymers S.r.l. - Tel.: +39 035 4996511 (24h)

Centro Antiveleni - OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA - Milano - Tel. 0039 02 66101029

Centro Antiveleni - U.O. Tossicologia Azienda Ospedaliera Careggi- FIRENZE - Tel.0039 055 794 7819

Centro Antiveleni -POLICLINICO UMBERTO I ROMA - Tel. 0039 06 49978000 -

POLICLINICO GEMELLI ROMA - Tel. 0039 06-3054343

Centro Antiveleno - AZIENDA OSPEDALIERA "S.G.BATTISTA" - MOLINETTE DI TORINO-
Tel. 0039 011 6637637 - 0039 011-6336451

Centro Antiveleni - AZIENDA OSPEDALIERA A. CARDARELLI - Napoli - Tel. 0039 081 7472870

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):

Il prodotto non è considerato pericoloso in accordo con il Regolamento CE 1272/2008 (CLP).

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Il preparato durante il processo di reticolazione nell'utilizzo potrebbe rilasciare formaldeide

Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Il prodotto non è considerato pericoloso in accordo con il Regolamento CE 1272/2008 (CLP).

Pittogrammi di pericolo:

Nessuna

Indicazioni di pericolo:

Nessuna

Consigli di prudenza:

Nessuna

Disposizioni speciali:

EUH210 Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

Scheda di sicurezza

POLICRIL 590

EUH208 Contiene 1,2-benzisotiazol-3(2H)-one; 1,2-benzisotiazolin-3-one. Può provocare una reazione allergica.

EUH208 Contiene massa di reazione di 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1). Può provocare una reazione allergica.

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:
Nessuna

2.3. Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

Sostanze estremamente preoccupanti - SVHC: Non sono contenute o se presenti sono al di sotto dello 0,1%

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

N.A.

3.2. Miscele

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

$\geq 0.01\%$ - $< 0.03\%$ 1,2-benzisotiazol-3(2H)-one; 1,2-benzisotiazolin-3-one

Numero Index: 613-088-00-6, CAS: 2634-33-5, EC: 220-120-9



3.2/2 Skin Irrit. 2 H315



3.3/1 Eye Dam. 1 H318



3.4.2/1 Skin Sens. 1 H317



4.1/A1 Aquatic Acute 1 H400



3.1/4/Oral Acute Tox. 4 H302

Limiti di concentrazione specifici:

C $\geq 0,05\%$: Skin Sens. 1 H317

$\geq 0.0008\%$ - $< 0.0009\%$ massa di reazione di 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1)

Numero Index: 613-167-00-5, CAS: 55965-84-9



3.1/2/Inhal Acute Tox. 2 H330



3.1/2/Dermal Acute Tox. 2 H310



3.1/3/Oral Acute Tox. 3 H301






3.2/1C Skin Corr. 1C H314



3.3/1 Eye Dam. 1 H318

Scheda di sicurezza

POLICRIL 590

-  3.4.2/1A Skin Sens. 1A H317
-  4.1/A1 Aquatic Acute 1 H400 M=100.
-  4.1/C1 Aquatic Chronic 1 H410 M=100.

EUH071

Limiti di concentrazione specifici:

C \geq 0,6%: Skin Corr. 1C H314

0,06% \leq C < 0.6%: Skin Irrit. 2 H315

C \geq 0,6%: Eye Dam. 1 H318

0,06% \leq C < 0.6%: Eye Irrit. 2 H319

C \geq 0,0015%: Skin Sens. 1A H317

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Lavare abbondantemente con acqua e sapone. Richiedere l'attenzione del medico in caso di irritazione

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

In caso di ingestione:

Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento:

Trattamento sintomatico.

SEZIONE 5: misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Acqua.

Biossido di carbonio (CO₂).

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

I getti d'acqua non sono adatti

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il preparato durante la combustione può sprigionare fumi tossici. Non respirare i fumi.

La combustione produce fumo pesante.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

Scheda di sicurezza

POLICRIL 590

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.
Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.
Utilizzare un autorespiratore autonomo a pressione positiva ed indumenti di protezione per vigili del fuoco conformi alla normativa europea UNI EN 469 (requisiti resistenza al calore, resistenza alla penetrazione dell'acqua, resistenza al vapor acqueo, resistenza alla penetrazione di prodotti chimici liquidi ecc...).

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

- 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza
Pericolo di scivolamento causato dal prodotto fuoriuscito/versato.
Per chi non interviene direttamente:
Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.
Spostare le persone in luogo sicuro.
Per chi interviene direttamente:
Indossare i dispositivi di protezione individuale.
- 6.2. Precauzioni ambientali
Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.
Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.
In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.
Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia
- 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica
Per la bonifica:
Rimuovere le fuoriuscite immediatamente.
Lavare con abbondante acqua.
- 6.4. Riferimento ad altre sezioni
Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

- 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura
Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.
Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.
Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.
Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.
Raccomandazioni generali sull'igiene del lavoro:
Durante il lavoro non mangiare né bere.
Lavare le mani dopo l'uso.
Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.
- 7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità
Conservare il prodotto in luogo fresco, in contenitori chiusi conformi alle buone norme sulla sicurezza.
Il prodotto va conservato in ambienti a temperatura non inferiore a 5°C.
I serbatoi destinati a contenere il prodotto sfuso potranno essere in acciaio inossidabile o in vetroresina; altri materiali (ferro ecc.) dovranno essere sottoposti ad un preventivo ed accurato trattamento con vernice protettiva.
Non procedere a lavori in apparecchiature o in contenitori vuotati senza preventiva bonifica.
Il trasferimento del prodotto in serbatoi richiede le cautele necessarie di pulizia da contaminazione microbiologica.

Scheda di sicurezza

POLICRIL 590

Si consiglia la presenza di docce, fontane oculari

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Materie incompatibili:

Vedere la sottosezione 10.5

Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente areati.

Materiali per l'imballaggio:

acciaio inossidabile

vetroresina

polietilene

7.3. Usi finali particolari

Industria edile

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Non sono disponibili limiti di esposizione lavorativa

Valori limite di esposizione DNEL

N.A.

Valori limite di esposizione PNEC

N.A.

8.2. Controlli dell'esposizione

I dispositivi di protezione individuale variano secondo la possibile esposizione e pericolosità delle condizioni di lavoro. Il tipo e la durata del D.P.I. sarà comunque in funzione del tipo d'uso e di manipolazione richiesti

Tutti i dispositivi di protezione individuale devono essere conformi agli standard CE relativi (come EN 374 per i guanti e EN 166 per gli occhiali), mantenuti efficienti e conservati in modo appropriato. La durata d'uso dei dispositivi di protezione contro gli agenti chimici dipende da diversi fattori (tipologia di impiego, fattori climatici e modalità di conservazione), che possono ridurre anche notevolmente il tempo di utilizzabilità previsto dagli standard CE. Consultare sempre il fornitore dei dispositivi di protezione.

Istruire il lavoratore all'uso dei dispositivi in dotazione.

Protezione degli occhi:

Utilizzare una buona pratica di igiene industriale per ridurre al minimo contatto con gli occhi

Occhiali di sicurezza

In caso di necessità fare riferimento alla norma UNI-EN 166.

Protezione della pelle:

Proteggere il corpo con mezzi appropriati in base alle caratteristiche del luogo di lavoro e in funzione della concentrazione della sostanza presente sul posto di lavoro. Chiarire con il

fornitore la resistenza ai prodotti chimici dei mezzi di protezione

Indossare equipaggiamento protettivo.

In caso di necessità fare riferimento alla norma UNI-EN465/466/467

Protezione delle mani:

Utilizzare una buona pratica di igiene industriale per ridurre al minimo contatto con la pelle.

Guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici

4 - 8 ore (tempo di permeazione): gomma nitrile (0.5 mm) ,PVC 1.5 mm

In caso di necessità fare riferimento alla norma UNI-EN 374.

Protezione respiratoria:

Protezione delle vie respiratorie in caso di formazione di aerosol o di nebbie. Per breve periodo usare apparecchio filtrante, filtro A.

Rischi termici:

Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:

Scheda di sicurezza

POLICRIL 590

Areare adeguatamente i locali dove il prodotto è stoccato e/o manipolato
 Assicurare ventilazione sufficiente sul posto di lavoro
 Controlli tecnici idonei:
 Nessuno
 Usare solo protezione personale etichettata CE secondo direttiva 89/686CEE

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Metodo:	Note:
Aspetto e colore:	Liquido bianco lattiginoso	METODO ANALITICO FAR 205	--
Odore:	Leggermente pungente	--	--
Soglia di odore:	Non disponibile	--	--
pH:	6,5	METODO ANALITICO MA003(ASTM E70-UNI 8490 (parte IV)	--
Punto di fusione/congelamento:	Non disponibile	--	--
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	~ 100°C	--	--
Punto di infiammabilità:	Non applicabile °C	--	--
Velocità di evaporazione:	Non disponibile	--	--
Infiammabilità solidi/gas:	Non applicabile	--	--
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione:	Non applicabile	--	--
Pressione di vapore:	~ 31,6 hPas (25°C)	--	--
Densità dei vapori:	Non disponibile	--	--
Densità relativa:	ca 1.04 Kg/dm3 20°C	METODO ANALITICO FAR ML103 (Norma ASTM D 891)	--
Idrosolubilità:	Disperdibile	--	--
Solubilità in olio:	Non disponibile	--	--
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):	Non disponibile	--	--
Temperatura di	Non	--	--

Scheda di sicurezza

POLICRIL 590

autoaccensione:	disponibile		
Temperatura di decomposizione:	Non disponibile	--	--
Viscosità:	500mPa s (20°C)	METODO ANALITICO MA002(UNI 8490 parte III, UNI EN12092)	--
Proprietà esplosive:	Non applicabile	--	--
Proprietà comburenti:	Non applicabile	--	--

9.2. Altre informazioni

Proprietà	Valore	Metodo:	Note:
Miscibilità:	Non disponibile	--	--
Liposolubilità:	Non disponibile	--	--
Conducibilità:	Non disponibile	--	--
Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze	Non applicabile	--	--

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività

Stabile in condizioni normali

10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Agenti ossidanti

10.4. Condizioni da evitare

Agenti ossidanti

10.5. Materiali incompatibili

vedi punto 10.4

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno, se manipolato e conservato correttamente

Evaporata la fase acquosa , rimane il polimero secco che è combustibile e quindi per decomposizione termica si formano vapori tossici, irritanti ed infiammabili.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

Nella comune pratica industriale e con la buona osservanza delle misure di igiene e prevenzione non ci sono noti effetti dannosi sull'uomo.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche riguardanti il prodotto:

POLICRIL 590

a) tossicità acuta

Non classificato

Sulla base di metodo di calcolo, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

b) corrosione/irritazione cutanea

Scheda di sicurezza

POLICRIL 590

- Non classificato
Sulla base di metodo di calcolo, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi
Non classificato
Sulla base di metodo di calcolo, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea
Non classificato
Sulla base di metodo di calcolo, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- e) mutagenicità delle cellule germinali
Non classificato
Sulla base di metodo di calcolo, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- f) cancerogenicità
Non classificato
Sulla base di metodo di calcolo, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- g) tossicità per la riproduzione
Non classificato
Sulla base di metodo di calcolo, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola
Non classificato
Sulla base di metodo di calcolo, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta
Non classificato
Sulla base di metodo di calcolo, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- j) pericolo in caso di aspirazione
Non classificato
Sulla base di metodo di calcolo, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel prodotto:
1,2-benzisotiazol-3(2H)-one; 1,2-benzisotiazolin-3-one - CAS: 2634-33-5
- a) tossicità acuta:
Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Topo > 1150 mg/kg - Fonte: Pharmacological Research Communications. Vol. 3, Pg. 385, 1971
Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto = 670 mg/kg bw - Fonte: ECHA
Test: LD50 - Via: Pelle - Specie: Ratto > 2000 mg/kg - Fonte: ECHA
massa di reazione di 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1) - CAS: 55965-84-9
- a) tossicità acuta:
Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto = 53 mg/kg - Fonte: Mutation research Vo l118,pg.129,1983.
Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto = 457 mg/kg - Fonte: ECHA - Note: corresponding to 64 mg/kg a.i. (pure CMIT/MIT)
Test: LC50 - Via: Inalazione - Specie: Ratto = 0.33 mg/l - Durata: 4h - Fonte: ECHA
Test: LD50 - Via: Pelle - Specie: Coniglio = 660 mg/kg - Fonte: ECHA - Note: This corresponds to LD50 = 87.12 mg/kg a.i. (pure CMIT/MIT).

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Dati non disponibili sulla miscela

Tossicità acquatica: preparato non classificabile come pericoloso per l'ambiente acquatico sulla base dei componenti

Scheda di sicurezza

POLICRIL 590

POLICRIL 590

Non classificato per i pericoli per l'ambiente

Sulla base di metodo di calcolo, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one; 1,2-benzisotiazolin-3-one - CAS: 2634-33-5

a) Tossicità acquatica acuta:

Endpoint: EC50 - Specie: Alghe = 0.37 mg/l - Durata h: 72 - Note: data from supplier

Endpoint: EC50 - Specie: Dafnie = 2.9 mg/l - Durata h: 48 - Note: OECD guideline 202

Endpoint: LC50 - Specie: Pesci = 22 mg/l - Durata h: 96 - Note: EPA Guideline 540/9-85 -006

massa di reazione di 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1) - CAS: 55965-84-9

a) Tossicità acquatica acuta:

Endpoint: LC50 - Specie: Pesci = 0.19 mg/l - Durata h: 96 - Note: ECHA

Endpoint: EC50 - Specie: Dafnie = 0.16 mg/l - Durata h: 48 - Note: ECHA

12.2. Persistenza e degradabilità

POLICRIL 590

Biodegradabilità: Valutazione basata sulla componente polimerica. Si prevede che questo polimero sia inerte nell'ambiente. Ci si aspetta una fotodegradazione con l'esposizione alla luce del sole. Non ci si aspetta una degradazione apprezzabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

POLICRIL 590

Bioaccumulazione: Valutazione basata sulla componente polimerica. Nessuna bioconcentrazione è prevista a causa dell'alto peso molecolare di questo materiale (peso molecolare >1000).

12.4. Mobilità nel suolo

POLICRIL 590

Mobilità nel suolo: Nell'ambiente terrestre si prevede che il prodotto rimanga nel suolo.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

12.6. Altri effetti avversi

Nessuno

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Catalogo Europeo dei Rifiuti: Osservare le norme contenute nel "Catalogo Europeo dei rifiuti" (CER) per una corretta gestione dei rifiuti.

Informazioni aggiuntive sullo smaltimento:

I residui del prodotto vanno manipolati osservando le precauzioni indicate ai punti (7) e (8). Non smaltire il prodotto o i residui di lavorazione servendosi di corsi d'acqua, della rete fognaria, o in terreni di qualsiasi natura.

Se possibile riciclare i contenitori all'uso dopo accurata pulizia.

Il codice europeo del rifiuto qui suggerito è basato sulla composizione del prodotto tal quale. Secondo gli specifici campi di impiego può essere necessario attribuire al rifiuto un codice diverso.

Smaltimento prodotto indurito (codice CER): 08 04 10

Smaltimento prodotto non indurito (codice CER): 08 04 14

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Scheda di sicurezza

POLICRIL 590

- 14.1. Numero ONU
Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.
- 14.2. Nome di spedizione dell'ONU
N.A.
- 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto
N.A.
- 14.4. Gruppo di imballaggio
N.A.
- 14.5. Pericoli per l'ambiente
ADR-Inquinante ambientale: No
IMDG-Marine pollutant: No
- 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori
N.A.
- 14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC
No

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81
D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)
Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)
Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013
Regolamento (UE) 2015/830
Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)
Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)
Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)
Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)
Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)
Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)
Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP)
Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP)
Regolamento (UE) n. 2017/776 (ATP 10 CLP)
Regolamento (UE) n. 2018/669 (ATP 11 CLP)
Regolamento (UE) n. 2018/1480 (ATP 13 CLP)
Regolamento (UE) n. 2019/521 (ATP 12 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto:

Nessuna

Restrizioni relative alle sostanze contenute:

Restrizione 65

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

Direttiva 2012/18/EU (Seveso III)

Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).

D.M. 16 Gennaio 2004 n.44 (direttiva COV)

Dir. 2004/42/CE (Direttiva COV)

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

Scheda di sicurezza

POLICRIL 590

Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1

Il prodotto appartiene alle categorie:	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate)	Requisiti di soglia superiore (tonnellate)
Nessuno		

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela

SEZIONE 16: altre informazioni

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

H315 Provoca irritazione cutanea.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H302 Nocivo se ingerito.

H330 Letale se inalato.

H310 Letale per contatto con la pelle.

H301 Tossico se ingerito.

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

EUH071 Corrosivo per le vie respiratorie.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

Classe e categoria di pericolo	Codice	Descrizione
Acute Tox. 2	3.1/2/Dermal	Tossicità acuta (per via cutanea), Categoria 2
Acute Tox. 2	3.1/2/Inhal	Tossicità acuta (per inalazione), Categoria 2
Acute Tox. 3	3.1/3/Oral	Tossicità acuta (per via orale), Categoria 3
Acute Tox. 4	3.1/4/Oral	Tossicità acuta (per via orale), Categoria 4
Skin Corr. 1C	3.2/1C	Corrosione cutanea, Categoria 1C
Skin Irrit. 2	3.2/2	Irritazione cutanea, Categoria 2
Eye Dam. 1	3.3/1	Gravi lesioni oculari, Categoria 1
Eye Irrit. 2	3.3/2	Irritazione oculare, Categoria 2
Skin Sens. 1	3.4.2/1	Sensibilizzazione della pelle, Categoria 1
Skin Sens. 1A	3.4.2/1A	Sensibilizzazione della pelle, Categoria 1A
Aquatic Acute 1	4.1/A1	Pericolo acuto per l'ambiente acquatico, Categoria 1
Aquatic Chronic 1	4.1/C1	Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 1

Paragrafi modificati rispetto alla precedente revisione:

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

Scheda di sicurezza

POLICRIL 590

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre,
Commission of the European Communities
SAX's Dangerous properties of industrial materials - Eight Edition - Van Nostrand Reinold
CCNL - Allegato 1

Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità. L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR:	Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via stradale.
CAS:	Servizio del Chemical Abstract (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose, Germania.
GHS:	Sistema generale armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione internazionale per il trasporto aereo.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice internazionale marittimo per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione testata.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione testata.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STA:	Stima della tossicità acuta
STAmix:	Stima della tossicità acuta (Miscele)
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità bersaglio organo specifica.
TLV:	Valore di soglia limite.
TWA:	Media ponderata nel tempo
WGK:	Classe tedesca di pericolo per le acque.